

Alla "Don Milani" Maestra assente da 15 giorni e nessuno chiama

la supplente, denuncia di un genitore: «Negato il diritto allo studio»

Alunni senza insegnante di matematica per oltre 15 giorni. Un'assenza sostituita da nessuna supplente per via dei tagli alla scuola pubblica. E' questa in sostanza la denuncia di un docente dell'Università di Salerno che non ha ritenuto giusto che gli alunni di una quarta elementare della scuola primaria "Don Milani" dell'ottavo circolo di Salerno siano abbandonati a loro stessi senza insegnante per un periodo lunghissimo. Se da un lato batte e risuona la verità e cioè che di precari "cronici" a spasso ce ne sono migliaia nella sola provincia di Salerno, dall'altro batte un'altra ragione di natura economica: i disastrosi tagli imposti alla scuola

pubblica. Ma di tutto questo smantellamento ne subiscono le conseguenze soprattutto gli studenti, e ancora sottolinea: "Gli studenti infatti si vedono violato il loro diritto allo studio in modo sistematico con la vergognosa mancanza di insegnanti e, contemporaneamente, pagano i lavoratori della scuola che nonostante le urgenti e imprescindibili necessità, sono privati del loro diritto al lavoro. A tutto questo bisogna aggiungere il vergognoso stato di degrado strutturale delle scuole che addirittura mette a repentaglio la salute dei nostri figli" - afferma il professore-. Questa situazione non è più tollerabile come hanno dimostrato diverse inchieste gior-

nalistiche come l'ultima puntata dedicata alla scuola di Presa Diretta, andata in onda il 14 febbraio 2010 su Rai Tre".

I diritti allo studio sono solo uno dei tanti aspetti sui quali devono agire le organizzazioni sindacali: "Le organizzazioni sindacali Rdb (Rappresentanze sindacali di base) e Sdl (sindacato dei lavoratori) chiamano all'organizzazione, alla denuncia e alla mobilitazione, tutti i lavoratori sia pubblici che privati perché la lotta per la difesa dello stato sociale, del welfare, dei servizi pubblici (scuola, sanità, giustizia, trasporti, previdenza, etc ...) ci coinvolge tutti indistintamente. Le ore in meno di for-

mazione agli studenti, i posti letto in meno negli ospedali (se non la chiusura di interi presidi scolastici e sanitari sul territorio), lo smantellamento costante dei servizi pubblici, aumentano la disoccupazione e in modo irreversibile la violazione dei diritti fondamentali scritti nella costituzione.

Le riforme in corso sono la restaurazione di un sistema della formazione (dai nidi alle Università) che riporta la scuola, la cultura, la ricerca in mano di pochi che possono permettersela: un'intera società gestita e orientata ideologicamente verso il mercato e i suoi sfruttamenti economici.